

RASSEGNA STAMPA

9 - 15 novembre 2020

Ecco Sibonus Piattaforma per il credito d'imposta



Dai bonus la spinta all'edilizia

L'iniziativa

Avviato il progetto
di InfoCamere
per agevolare le Pmi
sui bonus casa

Si chiama Sibonus (sibonus.infocamere.it) ed è un'iniziativa di InfoCamere – la società delle Camere di commercio per l'innovazione digitale – che consente alle Pmi e ai titolari di crediti fiscali di cederli per ricavare liquidità immediata e, ai soggetti interessati al loro acquisto, di valutare le diverse opportunità e completare la transazione in modo sicuro, semplice e affidabile.

Il credito d'imposta è un qualsiasi credito che il contribuente vanta nei confronti dello Stato. Può essere utilizzato per compensare eventuali debiti nei confronti dell'erario, per il pagamento dei tributi e, quando ammesso, se ne può chiedere il rimborso nella dichiarazione dei redditi. In particolare, con il Decreto Rilancio, il governo ha introdotto un'importante novità, consentendo ai soggetti fisici o giuridici la possibilità di cedere a terzi il credito d'imposta maturato a seguito di interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica e messa in sicurezza sismica (Superbonus 110%, Ecobonus, Sismabonus, bonus ristrutturazione e bonus facciate).

Pgt, via alla variante «No a nuovo suolo ma rigenerazione»

Urbanistica

Pubblicate on line le linee guida e i documenti proposti e suggerimenti fino al prossimo 8 gennaio

Il Comune di Como ha avviato ieri il procedimento per la variante generale al Piano di governo del territorio, che regola i nuovi insediamenti e lo sviluppo urbanistico futuro del territorio. Formalmente il dirigente del settore Urbanistica di Palazzo Cernezzini **Giuseppe Ruffo** ha pubblicato on line tutti i documenti dopo l'annuncio che era stato fatto nei giorni scorsi dall'assessore alla partita **Marco Butti**.

Dal Comune hanno chiarito gli obiettivi: «Salvaguardia del territorio e tutela dell'ambiente al fine di preservarne le caratteristiche di naturalità; integrale protezione delle aree di valore paesaggistico ambientale e della rete ecologica». E ancora «contenimento e limitazione del consumo di suolo; sostegno ai processi di rigenerazione urbana e territoriale, valoriz-



Giuseppe Ruffo

zazione del patrimonio edilizio esistente; promozione del Patrimonio storico-culturale della città e del Turismo sostenibile prevedendo i necessari servizi di uso pubblico interesse pubblico e generale» oltre a riqualificazione ambientale e valorizzazione delle attività imprenditoriali, al fine di mantenere e incrementare i livelli occupazionali».

Possibile inoltrare proposte e suggerimenti entro l'8 gennaio utilizzando i moduli sul sito del Comune. Il termine è perentorio. **G. Ron.**

Economia

Edilizia in Ticino, allarme sicurezza «Distanze e mascherine dimenticate»

Confine

Il sindacato: «In molti cantieri si fa come prima del Covid. Servono controlli serrati e più tutele per gli operai»

Del boom dell'edilizia in Canton Ticino abbiamo parlato in questi giorni, a seguito dei dati trimestrali relativi ai frontalieri che indicano il settore delle costruzioni in rialzo rispetto a giugno con un incorag-

giante 1,1% e 7.737 nostri lavoratori occupati. Ora però c'è da registrare l'altra faccia della medaglia, con questo segmento di grande rilievo per il comparto economico federale e cantonale nel mirino del sindacato Unia, a causa di «distanze non rispettate, utilizzo scarso della mascherina, nessuna quarantena nonostante colleghi di lavoro positivi e praticamente nessun controllo». Un discorso a livello federale quello affrontato da Unia, ma

che comunque accende i riflettori su una tematica di stretta attualità, quando di fatto la pandemia da Covid-19 è nel pieno della seconda ondata. È chiaro che l'attenzione, alle nostre latitudini, si concentra sul Canton Ticino, dove dei 7.737 frontalieri occupati nel settore delle costruzioni, almeno 3 mila sono comaschi. «Durante la prima ondata di coronavirus c'era una maggiore sensibilità e le misure di protezione erano state adottate -

sottolinea Unia nella lunga nota diffusa nelle ultime ore -. Ora, nonostante un numero di casi molto più elevato, in molti cantieri il lavoro prosegue come prima del Covid-19».

Il ragionamento - va ribadito - riguarda i diversi Cantoni. «Il lavoro non è organizzato in modo da rispettare le distanze sociali e la mascherina non viene utilizzata sistematicamente quando la distanza di sicurezza non può essere mantenuta - sottolinea

ancora il sindacato svizzero -. La maggior parte dei servizi igienici poi lascia inoltre a desiderare: a volte manca l'acqua corrente e il materiale di protezione, in particolare per i lavoratori temporanei». Ma c'è un altro aspetto di rilievo, evidenziato nei giorni scorsi anche dal nostro giornale e cioè l'assenza di tracciamento in caso di positività al Covid-19 attraverso uno scambio di informazioni tra Canton Ticino e Lombardia (per citare il caso a noi più vicino). «Quando un muratore risulta positivo non vengono eseguiti tamponi presso i colleghi con cui è stato a stretto contatto - fa notare Unia -. Visto che le imprese edili a volte minacciano di non versare lo stipendio durante la quarantena,

gli operai si recano al lavoro anche quando hanno sintomi». Un'altra nota dolente è rappresentata dal fatto che «per recuperare i ritardi accumulati in primavera e in estate, i committenti chiedono il rispetto delle scadenze iniziali. Conseguenza: sui cantieri vengono effettuate giornate lavorative fino a 12 ore». L'onda lunga del lockdown primaverile si sta dunque facendo sentire anche nell'edilizia. Da qui l'appello: «I Cantoni devono effettuare controlli più efficaci. Vanno testati gli operai entrati in contatto con colleghi malati e la quarantena va pagata fino al risultato del tampone. Se queste misure non saranno adottate, sarà impossibile frenare la diffusione del virus». **Marco Palumbo**



Superbonus 110%

Come impostare la scelta corretta

Lavori & Fisco. Dal fiscalista al termotecnico, al progettista: è essenziale gestire fin dal primo passo un percorso in regola per poter accedere alla detrazione

SIMOMNE CASIRAGHI

Maxi detrazione del 110%. Un'ottima opportunità per riqualificare la propria abitazione, il proprio condominio o per recuperare la seconda casa e rimetterle in condizioni di maggiore efficienza energetica: meno consumi, meno costi in bolletta, più comfort abitativo. Ma non c'è solo questa occasione. La famiglia dei bonus fiscali, intesi sempre come forme di detrazione dal proprio debito Irpef con il Fisco, è composta da almeno altre cinque misure altrettanto favorevoli: dal 50% al 65% (per ristrutturazioni e risparmio energetico) fino a toccare nel caso di misure per la messa in sicurezza dell'edificio il 70-75% fino ad arrivare all'85% del recupero dei costi sostenuti nel caso di lavori condominiali. Oppure al 90% per il bonus facciate. Non c'è, quindi, solo la maxi-opportunità.

Questo non significa che non si debba provare a ottenerla, anche perché le condizioni sono tutt'altro che difficili. Ma, è certo, per farlo occorre impostare, fin dal

primo passo, un percorso corretto, in cui ogni tassello sia collegato al successivo secondo una logica che rispecchia il progetto e la norma. Così, per esempio, la prima certificazione da acquisire una volta orientati a eseguire lavori sulla propria casa, è relativa al tipo di lavori effettivamente necessari. E questo lo può dire solo un termotecnico professionista e certificato: sarà lui, infatti, il primo specialista da contattare, il primo a cui rivolgersi perché sarà il tecnico chiamato a redarre una diagnosi (lo stato di salute) del vostro edificio, della vostra casa o del vostro appartamento. Fotograferà e certificherà con un Ape, l'atte-

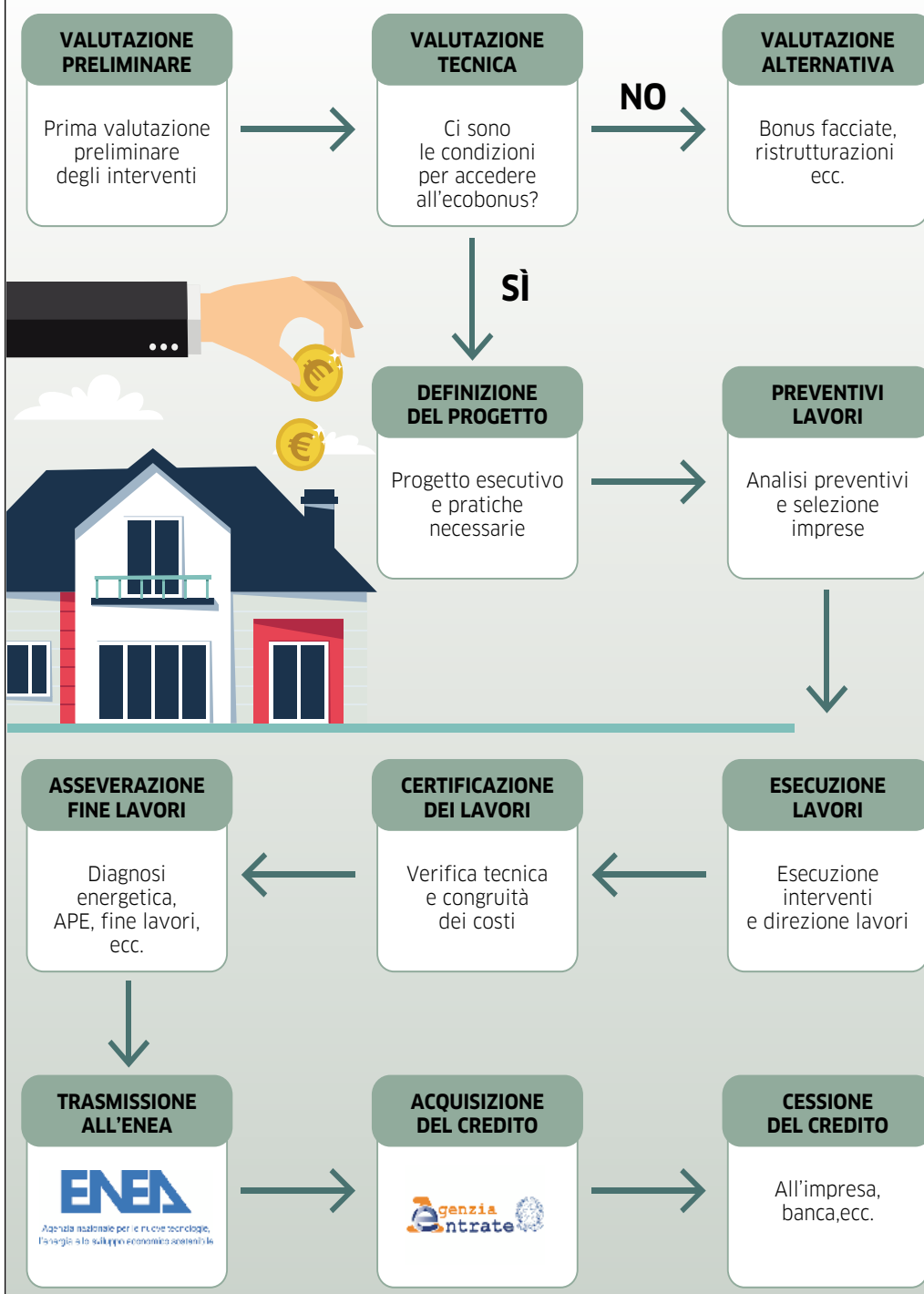
85%

NON SOLO MAXI-BONUS

I lavori possono essere fatti almeno con altri cinque tipi di sconti fiscali

stato di prestazione energetica, obbligatoria prima dell'inizio e al termine dei lavori ai fini del 110%, lo stato di salute e conservativo dell'unità abitativa. E di conseguenza le misure necessarie con cui intervenire ai fini del bonus 110%, per esempio, programmando il recupero del salto di due classi energetiche dell'edificio. È solo il primo passo, al quale - secondo il percorso raffigurato nel grafico in pagina - ne seguono altri, altrettanto, precisi e che individuano contemporaneamente anche il professionista a cui rivolgersi sia per la definizione dei lavori, sia per la predisposizione dei documenti necessari da presentare: dall'elenco delle opere, al rispetto dei costi massimi previsti per ogni detrazione, all'uso dei materiali corretti, fino alla compilazione delle domande e documentazione per l'Agenzia delle Entrate. Per arrivare all'opzione forse più importante sulla cessione del credito o lo sconto in fattura. Il passaggio, non proprio formale, che può però determinare i lavori effettivamente a costo zero.

Tutti i passi verso il superbonus 110%



L'occasione dei bonus casa Così le imprese fanno rete

L'iniziativa. Nell'Erbesse nasce il Distretto Costruttori dell'Alta Brianza «L'obiettivo è offrire un servizio completo in particolare ai condomini»

ERBA

LUCA MENEHEL

A Erba è nata una squadra di aziende per superare la crisi e per sfruttare fino in fondo il Superbonus 110 per cento.

Il Distretto Costruttori Alta Brianza (questo il nome del gruppo) si è costituito formalmente lunedì, con sede legale a Cantù e sede operativa a Erba: sono della partita 17 aziende sparse fra i territori di Como, Lecco, Varese e Monza Brianza, oltre alla società DZ Trade Network ed Enel X che assumerà il credito d'imposta.

«L'idea - spiega Severino Rusconi, titolare della Rusconi Serramenti di Erba - è nata nel corso del lockdown, per arrivare all'atto notarile è servito qualche mese. Abbiamo pensato di fare squadra in un momento difficile per cogliere una delle opportunità messe sul piatto dal governo, il Superbonus 110 per cento per la riqualificazione energetica: in squadra abbiamo chi si occupa della progettazione, chi della parte burocratica, chi di costruzioni chi di serramenti».

L'opportunità

Gli imprenditori partono da un presupposto importante: la maggior parte di coloro che potrebbero usufruire del bonus, che consente di recuperare fino al 110 per cento delle spese sostenute per la riqualificazione energetica, non sanno da che parte iniziare; oppure rinunciano in partenza, a fronte di una montagna burocratica da scalare. «L'obiettivo è offrire un servizio completo - dice Rusconi - in particolare agli amministratori di condominio, sono il no-



Dagli incentivi fiscali la spinta al settore delle costruzioni

17

LE AZIENDE

Hanno dato vita
al network
17 realtà
di tre province

110%

SUPERBONUS

Si detrae il 110%
per gli interventi
di riqualificazione
energetica

stro target principale».

Della squadra fanno parte anche la società specializzata DZ Trade Network ed Enel X, il colosso energetico che si farà carico del credito d'imposta: in questo modo il cliente finale non deve attendere gli sgravi fiscali per recuperare le spese sostenute; di fatto i costi a carico del condominio saranno solo quelli non coperti dal Superbonus.

«Dalle crisi possono nascere opportunità - osserva l'imprenditore - è questa è una bella prova. Alcune aziende del territorio si troveranno a lavorare insieme, fianco a fianco, ma sarà anche l'occasione per sistemare i vecchi palazzi che riempiono le nostre città». Il Distretto Co-

struttori Alta Brianza opererà sui territori del Comasco e del Lecchese: «Abbiamo già contatti con una cinquantina di condomini, di cui una decina nel distretto erbesse».

Progetto pilota

Un distretto simile, sempre in collaborazione con Enel X, è già stato costituito a Milano; questo è il primo caso in Provincia di Como. In squadra ci sono numerose imprese comasche: Cristiano Vincenzo (Merone), Integra Srl (Erba), Montini & C (Lurate Caccivio), Rusconi Serramenti (Erba), Simit Srl (Erba), Tettamanti Impianti (Erba), Edilmc di Mauro Corti (Erba), Ilir Tafa (Erba), Green Building Srl (Longone al Segrino), Sguazza Impianti Srl (Lurago Marinone), Appalti Italia (Erba).

Hanno sede nel Lecchese Acquaria Sas di Perledo, Lazzarini Costruzioni Edili Sas di Robbiate e Impresa Edile Riva Carlo & C di Cesana Brianza. Non mancano i nomi varesotti (Dieffe Opere Edili Srl di Caronno Pertusella e Nuova Ediliza Srls di Casalzuigno), chiude il cerchio la Green Eco Contract di Muggio (Monza Brianza).

La filiera comprende uffici di progettazione e specializzati negli aspetti burocratici, imprese di costruzioni, aziende di impiantistica e serramenti, altre specializzate in edilizia ecosostenibile: ci sono insomma tutti i protagonisti necessari per garantire il recupero degli immobili sfruttando il Superbonus 110 per cento. «L'auspicio - conclude Rusconi - è che il governo decida di rinnovare gli incentivi anche per i prossimi anni».